

“... è stato il volere fondare una Biblioteca pubblica in Roma”
Casanatense in mostra.

Ad un anno dalla chiusura per motivi di sicurezza, terminati i necessari sopralluoghi e i lavori di ripristino, curati dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma, il Salone Monumentale della Biblioteca Casanatense è stato riaperto al pubblico.

Per promuovere l'evento si è pensato di allestire un'esposizione storico-bibliografica intitolata “... è stato il volere fondare una Biblioteca pubblica in Roma”: *Casanatense in mostra*, che, attraverso i documenti originali conservati nell'archivio e nei fondi, intende illustrare la storia dell'Istituto, dalla sua fondazione, per volontà del Cardinale Girolamo Casanate – è dal testamento che è tratto il titolo - ai nostri giorni.

L'esposizione inizia con una sezione dedicata proprio al Cardinale, di cui la Biblioteca conserva l'archivio privato (lettere, documenti, carte relative alle numerose cariche ricoperte, ricevute, indice della libreria paterna che costituisce il primo nucleo della sua celebre raccolta, ricca di circa 25.000 volumi e già molto famosa, raccolta che, con una rendita di ben 160.000 scudi scudi, fu lasciata in eredità ai Domenicani della Minerva, affinché venisse aperta in Roma una Biblioteca pubblica, di cui peraltro Casanate definì le finalità - difesa della Chiesa cattolica – e alla quale volle fossero aggiunte due importanti istituzioni: un collegio di teologi per la difesa dell'ortodossia e due cattedre tomistiche per la lettura della *Summa teologica* di San Tommaso. Sempre il Casanate delineò poi nelle sue volontà testamentarie l'organizzazione generale della Biblioteca.

Copia del testamento e del codicillo con correzioni autografe del Casanate (1698) sono esposte accanto ad una nota sul testamento stesso, autografo del generale dell'ordine dei Domenicani, il francese Antonin Cloche, a riprova dell'innegabile ruolo svolto da questi nell'ideazione di tutta l'impresa.

Una larga parte della documentazione illustra quindi l'attività dei Domenicani nella realizzazione della Biblioteca aperta al pubblico il 3 novembre 1701, e nel suo costante arricchimento. L'attuale Salone è frutto di un ampliamento deciso nel 1716 e completato, non senza aver vinto le opposizioni del contiguo Collegio Romano, nel 1725. Come il primitivo 'vaso' anche i lavori di ampliamento furono affidati all'architetto Antonio Maria Borioni, di cui la Biblioteca conserva gli originali progetti. Sono quindi ricordate alcune tra le più importanti figure di bibliotecari e teologi Casanatensi, da Agnani a Schiara, a Mamachi, a Audiffredi, autore del monumentale catalogo a stampa rimasto interrotto alla voce *Leodegarius*, a Magno, che affrontò i difficili anni della repubblica Romana del 1798-99, e poi il periodo della dominazione napoleonica, a de' Ferrari, a Gugliemotti e Masetti, ultimo prefetto cui si deve, tra l'altro, la redazione delle *Memorie sulla Casanatense*, fonte tra le più importanti per la storia della Biblioteca.

La storia dell'Istituto si ferma al passaggio della stessa sotto lo Stato, non perché storia meno importante, ma perché degna di un più approfondito studio in programma per il prossimo futuro, e perché la mostra vuole ovviamente essere occasione per presentare soprattutto la straordinaria ricchezza del patrimonio bibliografico conservato: manoscritti, incunaboli, edizioni dei sec. XVI-XVIII, settori particolari di ricerca quali l'araldica, la musica, il teatro, le legature di pregio, la musica, la censura libraria.

Tra i manoscritti esposti si segnalano :

Francesco Petrarca, *Trionfi. Canzoniere*. Manoscritto in pergamena; secolo XV. Bologna-Ferrara (Ms.141)

Giulio Cesare. *Commentarii de bello Gallico et de bello civili*. Manoscritto in pergamena; secolo XV (Roma 1470 circa). Codice copiato da Bartolomeo Sanvito e miniato da Gaspare da Padova. (Ms.453)

Messale, breviario, innario e calendario. Manoscritto in pergamena; secolo XII. Italia meridionale, area cassinese. (Ms.1574)

Bibbia. Manoscritto in pergamena; secolo XII (1125/1150). Umbria-Lazio. Donato da Benedetto XIV alla Casanatense, nel 1744 (Ms.721)

Evangelario. Manoscritto in pergamena; secolo XII (1125/1150). Atelier del Maître de Claude de France. Vangelo di Francesco di Valois (1518-1536), delfino di Francia, figlio del re Francesco I di Valois-Angoulême. (Ms.2020)

Canonnes Apostolorum. Manoscritto in pergamena; secolo VIII (750-799). Verona. Codice più antico conservato in Casanatense. In scrittura onciale, postillato in epoca successiva, da Raterio, vescovo di Verona (890-974). (Ms.378)

Historia plantarum. Ms. membr.; sec. XIV; scuola lombarda (atelier: Giovannino de'Grassi). Appartenuto al re Mattia Corvino (Biblioteca Corvina di Budapest, sec.XVI) (Ms.459)

Tra gli incunaboli si segnalano:

Lattanzio. *Opera.* Subiaco, [Conrad Sweynheym e Arnold Pannartz], 29 ottobre 1465. (Vol.Inc.117)

Giuliano Dati. *Secondo cantare dell'India.* [Roma, Andreas Freitag o Johann Besicken e Andreas Freitag, tra l'11 agosto 1494 e il 10 agosto 1495]. Rarissima edizione di una delle prime opere sulla scoperta dell'America, con illustrazioni xilografiche. (Vol.Inc.1591)

Francesco Colonna, *Hypnerotomachia Poliphili.* Venezia, Aldo Manuzio, 1499, libro considerato il capolavoro dell'arte tipografica del Rinascimento, impreziosito da 172 xilografie (Vol.Inc.1022)

Del grande tipografo e umanista Aldo Manuzio il vecchio, di cui ricorrono quest'anno le celebrazioni per il V° centenario della morte, sono esposte anche tre importanti edizioni del secolo XVI.

Tra le legature:

Tommaso d'Aquino, santo

Devotissima expositio super symbolum apostolorum. Tractatus de adventu et statu et vita Antichristi. Tractatus de preambulis ad iudicium. Apocrifo.Membr., sec. XV. Legatura romana della prima metà del secolo XVIII, in velluto ed argento sbalzato e lavorato a traforo, con foglie ed intrecci di nastri. Al centro del campo decorativo, inciso a bulino, stemma di papa Benedetto XIII Orsini (1724-1730), dorso liscio in velluto. Il Codice, donato alla Biblioteca nel 1728 dallo stesso Benedetto XIII, in precedenza era appartenuto al vescovo di Verona Francesco Trevisan. (Ms. 2002).

Tra le incisioni la celebre xilografia di **Albrecht Dürer Rinoceronte**.1515. (20.B.II.141/34).

Tutti questi settori si sono accresciuti grazie alla politica di acquisizioni in antiquariato che ha fatto sì che in Casanatense venissero a formarsi raccolte di assoluto rilievo, basti pensare all'acquisto nel 1972 dei **manoscritti autografi di Paganini** (alcuni in mostra).

Detti acquisti sono stati molto potenziati a partire dagli anni novanta del secolo scorso. Tra i più rilevanti si segnala l'acquisto **dell'archivio del musicista romano Giovanni Sgambati** (1841-1814) - (Asta Christie's nel dicembre 1994).

Da segnalare ancora i disegni di **Luigi Canina**, *Anfiteatro Flavio detto il Colosseo*. (20.B.I.1L) e la *Solenne processione vaticana del Corpus Domini diretta da uno de' cerimonieri di Sua Santità Gregorio XVI felicemente regnante, dedicata all'ill.mo e r.mo monsignor Raffaele Amat*. Roma, presso l'editore Deodato Minelli, 1838 incisa da **Salvatore Busuttil**.

Infine sono entrati a far parte del patrimonio casanatense anche nuove tipologie documentarie quali le **fotografie d'epoca** con l'acquisto nel 1995 del Fondo Manodori Sagredo

(circa 1200 fotografie tra positivi, positivi stereoscopici e diapositive stereoscopiche la cui data di ripresa è compresa tra la fine del IX e l'inizio del XX secolo).

A conclusione del percorso si darà un quadro dei sistemi informativi e banche dati consultabili attraverso il sito web della Biblioteca, www.casanatense.it, e dei progetti di digitalizzazione realizzati e di quelli in corso, tra i quali l'adesione al progetto Google Books.

La mostra vuole essere infine l'anteprima di un'esposizione permanente destinata ad arricchire i percorsi didattici e le visite guidate che costituiscono uno degli aspetti più rilevanti dell'offerta culturale della Casanatense.